

ORIGINALE
Deliberazione N. 47
In data 25/07/2012
Prot. N. 1.1.30.4

COMUNE DI ROSSANO VENETO
PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria Convocazione 1^a Seduta pubblica

OGGETTO:

SOCIETA' FONTALLEGRA S.R.L. – INTEGRAZIONE CONVENZIONE REP. 1825 DEL 26.10.2007.

L'anno **duemiladodici** addì **VENTICINQUE** del mese di **LUGLIO** presso la sede municipale. Convocato dal **VICE SINDACO** mediante lettera d'invito del **19/07/2012** prot. n° **9967** e successiva integrazione del **20/07/2012** prot. n. **10030**, fatta recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del **Sindaco TREVISAN Gilberto** e l'assistenza del Segretario Comunale **ORSO Dott. Paolo**.
Fatto l'appello, risulta quanto segue:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
1. BERNARDI Christian	*		10. MARTINI Morena		*
2. BERTON Davide	*		11. OSELLADORE Paolo	*	
3. BONAMIN Moreno	*		12. PEGORARO Davide	*	
4. GASTALDELLO Andrea		*	13. PESERICO Clemente		*
5. GIACCHERI PAOLA	*		14. ROSSI Franco		*
6. GUARISE Giuseppe	*		15. SARTORE Aldo	*	
7. LISCIOTTO Eleana	*		16. TREVISAN Gilberto	*	
8. MARCON Ezio	*		17. VICO Sabrina	*	
9. MARINELLO Roberto	*				

Presenti N. 13 Assenti N. 4

Vengono **nominati scrutatori** i Sigg, **BERTON Davide; LISCIOTTO Eleana e PEGORARO Davide**.

Il **Sindaco, TREVISAN Gilberto**, assume la presidenza.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: SOCIETÀ FONTALLEGRA S.R.L. - INTEGRAZIONE CONVENZIONE REP. 1825 DEL 26.10.2007.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

CHE la Società FONTALLEGRA S.R.L. ha stipulato con il Comune di Rossano Veneto la Convenzione di Lottizzazione Rep. 1619 del 16.01.2003 e la Società ha dato esecuzione alle relative opere di urbanizzazione (Concessione edilizia n. 2608 dell'11.02.2003);

CHE la Società lottizzante ha ceduto gratuitamente al Comune di Rossano Veneto un'area di mq 61.670, con atto a rogito del Segretario Comunale di Rossano Veneto Rep. 1628 del 02.04.2003;

ATTESO CHE la Convenzione di lottizzazione Rep. n. 1619/2003 prevede che dei 61.670 mq di proprietà comunale, mq 12.364 siano destinati ad opere di urbanizzazione secondaria, opere che la Società FONTALLEGRA S.r.l. ha realizzato a concorrenza e a scomputo di quanto dovuto per oneri di urbanizzazione (vedesi concessione edilizia n. 2608 dell'11.02.2003);

PRESO ATTO che, con successiva Convenzione Rep. n. 1629 del 02.04.2003, il Comune di Rossano Veneto ha pattuito con la Ditta FONTALLEGRA S.r.l. la realizzazione, nei 12.364 mq di cui sopra, di un parcheggio per un importo di € 187.953,00 circa (sulla base dei prezzi unitari di cui alla concessione edilizia n. 2608 dell'11.02.2003), somma pari al presunto introito derivante dal costo di costruzione degli erigendi edifici nella lottizzazione, nonché somma corrisposta dal Comune alla Società FONTALLEGRA S.r.l. una volta introitata dalla stessa;

PRECISATO che la Convenzione di lottizzazione Rep. n. 1619/2003 prevede altresì la possibilità che la Società FONTALLEGRA S.r.l. realizzi nell'area di proprietà comunale di 12.364 mq, ulteriori opere a condizione che il Comune di Rossano Veneto ne conceda l'uso e la gestione alla Società FONTALLEGRA S.r.l. per un periodo rapportato al necessario ammortamento della spesa sostenuta;

PRECISATO altresì:

- **CHE**, nell'ambito di tali accordi convenzionati, è stato realizzato solo il parcheggio.
- **CHE** la Convenzione di lottizzazione Rep. n. 1619 è relativa alla realizzazione di un PDL su di una superficie complessiva di mq 124.750 dei quali mq 16.200 relativi alla struttura sportiva ricettiva, di complessivi 10.752 mc (max 10.800 mc).
- **CHE** la Ditta FONTALLEGRA S.r.l. ha proposto al Comune di ampliare l'intervento con nuove strutture sportiva e ricettive, con un incremento degli originari mc 10.752 fino a raggiungere mc 14.572, con trasformazione della struttura ricettiva in struttura alberghiera;
- **CHE** la procedura seguita è stata quella del PIRUEA, prevedendo come vantaggio pubblico la realizzazione - su sedime pubblico - di una rotatoria complessa e di una bretella di collegamento valutabili dal punto di vista finanziario in base ai relativi preventivi di spesa e computi metrici, quindi per una somma determinata.
- **CHE** tale vantaggio pubblico è stato opportunamente indicato nella tabella D) allegato al PIRUEA, comparativa tra i benefici pubblici e privati.

VISTO il programma integrato approvato con D.P.G.R. n. 8 del 18.01.2006 in variante al PRG del Comune di Rossano.

DATO ATTO che in attuazione del D.P.G.R. è stata stipulata la Convenzione Rep. 1776 del 22.09.2006, nella quale a fronte della realizzazione della BRETELLA di collegamento tra Via Bassano e il comparto edificatorio FONTALLEGRA e a fronte della realizzazione della Rotatoria complessa su via Bassano, tra Via San Zenone e Viale Montegrappa, viene assentita la maggiore volumetria e la struttura alberghiera da realizzarsi secondo gli elaborati progettuali del PIRUEA;

RICHIAMATO l'art. 6 della Convenzione di PIRUEA, con il quale si quantificano gli obblighi finanziari assunti dalla Società lottizzante FONTALLEGRA S.r.l., in €. 1.011.784,98, somma compiutamente supportata da parametri di spesa "specifici" per la bretella di collegamento e la rotatoria complessa che non danno titolo ad alcuno scomputo degli oneri di urbanizzazione a realizzazione dell'edificio polifunzionale, o di quant'altro proposto nel PDL "FONTALLEGRA";

RICHIAMATO L'art. 9 di detta convenzione che prevede l'obbligo in capo alla Ditta FONTALLEGRA, di fornire al Comune i rilievi delle opere eseguite, ad avvenuto rilascio del certificato di collaudo;

EVIDENZIATO:

- CHE con successiva Convenzione Rep. n. 1825 del 26/10/2007, la Società FONTALLEGRA S.r.l. e il Comune di Rossano Veneto hanno pattuito la realizzazione da parte della SOCIETA' FONTALLEGRA di opere di urbanizzazione primaria nelle aree trasferite al Comune (ulteriori rispetto all'intervento relativo alla rotatoria complessa e bretella di collegamento), tra le quali l'area a parcheggio antistante la Palestra Comunale e altre opere, come da Deliberazione di C.C. 45 del 12.07.2007;
- CHE la Convenzione rep. 1825/2007 fa riferimento ad un dettagliato computo metrico del nuovo parcheggio a fronte del quale il Comune si impegna fino a pari importo allo scomputo degli oneri di urbanizzazione e all'utilizzo di una somma residua del PIRUEA.

CONSIDERATO che a seguito di rilievi tecnici di "Viabilità S.p.a." e ad esigenze dell'Amministrazione, in data 2 luglio 2007 il Direttore Lavori ha presentato apposita variante alla rotatoria e alla viabilità di collegamento, proponendo opere aggiuntive a quanto previsto dal PIRUEA, opere così sintetizzate:

- modeste rettifiche plano-altimetriche delle sezioni stradali;
- realizzazione di un nuovo percorso ciclo-pedonale e di un nuovo attraversamento pedonale su via Montegrappa;

- realizzazione di una nuova aiuola spartitraffico sull'innesto a nord (via Bassano);
- migliore sistemazione del verde;

Inoltre sono stati posti a carico dell'impresa oneri per frazionamento aree che diversamente sarebbero stati a carico dell'Ente;

- modeste rettifiche plano-altimetriche delle sezioni stradali;

oltre all'esecuzione di opere varie in economia, ed alla fornitura e posa / installazione di ulteriori elementi / impianti non previsti nel progetto originario, ma eseguiti in accordo con l'Amm.ne Com.le e con l'Ente gestore della viabilità (Veneto Strade);

TUTTO CIO' PREMESSO

CONSIDERATO:

- CHE la contabilità finale, sottoscritta dalla Direzione Lavori, evidenzia che la Società FONTALLEGRA S.r.l. ha realizzato opere aggiuntive alla rotatoria rispetto a quelle previste nel computo metrico concordato in Convenzione, per un importo di € 32.605,69 iva esclusa,

➤ **CHE**, per tutto quanto sopra esposto, vi è ab origine un rapporto di diretta proporzionalità tra beneficio pubblico / lavori effettuabili. Talchè nel caso di lavori aggiuntivi che superano l'importo previsto in convenzione che siano:

- 1) Economicamente vantaggiosi per l'Ente locale;
- 2) Utili per l'Ente, cioè tali da recare un vantaggio nella funzionalità dell'opera e un arricchimento per l'Ente;
- 3) Non realizzati nell'esclusivo interesse della Ditta FONTALLEGRA.

l'Ente al fine di riconoscere tali lavori aggiuntivi ha ritenuto sussistere in capo alla Ditta realizzatrice il diritto ad un indennizzo pari all'arricchimento apportato all'Ente Locale, cioè pari alla spesa sostenuta dalla Ditta realizzatrice depurata dell'utile di impresa (10%).

RITENUTO nel caso concreto che la Convenzione relativa al P.I.R.U.E.A. abbia fissato il corrispettivo da convertire in O.O.P.P. quantificando in modo dettagliato lo stesso sulla scorta di un preciso progetto e computo metrico.

Durante l'esecuzione dell'opera sono state apportate, d'intesa con l'Amm.ne Com.le, le seguenti modifiche ed aggiunte, funzionali alla stessa e tali da completare la stessa e, come tali, utili per l'Ente, e precisamente:

- modeste rettifiche plano-altimetriche delle sezioni stradali;
- realizzazione di un nuovo percorso ciclo-pedonale e di un nuovo attraversamento pedonale su via Montegrappa;
- realizzazione di una nuova aiuola spartitraffico sull'innesto a nord (via Bassano);
- migliore sistemazione del verde;

oltre all'esecuzione di opere varie in economia, ed alla fornitura e posa / installazione di ulteriori elementi / impianti non previsti nel progetto originario, ma eseguiti in accordo con l'Amm.ne Com.le e con l'Ente gestore della viabilità (Veneto Strade);

Inoltre sono stati posti a carico dell'impresa oneri per frazionamento aree che diversamente sarebbero stati carico dell'Ente;

Tali modifiche non ricomprese nei computi metrici depositati, sono state avallate dalla Direzione Lavori (vedi documentazione presentata in data 21/05/2012, prot. n. 6948), e ritenendole utili e funzionali, e tali da comportare un arricchimento per l'Ente, ne consegue il diritto della Ditta lottizzante FONTALLEGRA ad essere indennizzata per un importo pari al 90% della spesa (intendendosi il 10% utile di impresa).

Del pari dalla predetta documentazione, sempre avallata dal Direttore dei Lavori, risulta che anche nella realizzazione del parcheggio antistante la Palestra Comunale, oggi non ancora compiutamente realizzato, la Ditta FONTALLEGRA S.r.l., ha eseguito, in accordo con l'Amm.ne Com.le, maggiori lavori rispetto al progetto e al preventivo di spesa ammesso a scomputo oneri. Tali opere consistono in:

- esecuzione di conglomerato bituminoso;
- fornitura e posa in opera di cordonata;
- fornitura e posa di sottofondo in cls;
- fornitura e posa di pavimentazione in massello autobloccante;

con risagomatura dell'intero piazzale ed esecuzione di opere varie in economia (pulizia e rialzo pozzetti)

per un importo totale pari a € 53.811,70 iva esclusa in aggiunta a quanto originariamente previsto.

Anche tali opere aggiuntive allo scomputo, concordato e pattuito nella Convenzione Rep. 1825/2007, si pongono quali prestazioni per le quali viene riconosciuto alla Società FONTALLEGRA S.r.l. un indennizzo pari al 90% della spesa sostenuta, ritenendosi il 10% utile di impresa, dal momento che lo scomputo ammesso in Convenzione era espressamente limitato ad alcune opere e ad un importo massimo predefinito.

Ritenendo sussistere i requisiti di utilità per l'ente e l'interesse pubblico, derivanti dalla circostanza che, se nel caso della bretella di collegamento e della rotatoria, poteva essere in astratto teorizzato anche un interesse della Società FONTALLEGRA S.r.l., trattandosi pur sempre di opere anche al servizio dell'intervento Sportivo-residenziale-alberghiero, il parcheggio di cui alla Convenzione Rep. n. 1825/2007, con l'allegato computo, è opera ad esclusivo servizio della Palestra Comunale e quindi nell'interesse del Comune. Inoltre il parcheggio di cui al computo allegato alla Convenzione Rep. n. 1825/2007 nasce già di per sé come opera "incompleta", o meglio "al grezzo" e con tutta probabilità l'Amministrazione avrebbe necessariamente integrato lo scomputo com'era già avvenuto con il 1^a parcheggio.

ACCERTATO che la Ditta FONTALLEGRA S.r.l. si è dichiarata disponibile ad accettare il 90% di quanto realizzato sia per la rotatoria che per il parcheggio;

CONSIDERATO che allo stato attuale dei lavori relativi al complesso ricettivo alberghiero, sussistono a tutt'oggi ulteriori Oneri di Urbanizzazione che la Ditta FONTALLEGRA deve versare all'Ente;

RITENUTO sia a tutt'oggi consentita una modifica in itinere della Convenzione Rep. 1825/2007 con riconoscimento dell'arricchimento conseguito al patrimonio comunale, rispettivamente, per i lavori aggiuntivi alla rotatoria e al parcheggio, il tutto, rispettivamente, a compensazione volontaria e ad ulteriore scomputo degli oneri di urbanizzazione percipiendi relativi all'intervento del Centro Sportivo – Ricreativo;

RITENUTO pertanto opportuno integrare la Convenzione Rep. 1825/2007 con una Convenzione (integrativa) relativa al riconoscimento da parte del Comune di Rossano Veneto delle maggiori spese sostenute dalla Ditta FONTALLEGRA per i lavori aggiuntivi al parcheggio ed alla rotatoria, demandandone il rogito al Segretario Comunale, con l'avvertenza che nel caso dei lavori aggiuntivi per la rotatoria potrà operare, su base volontaria tra le parti, l'istituto della compensazione tra il debito per tali lavori e il credito degli oneri di urbanizzazione e il costo di costruzione dell'opera, mentre nel caso del parcheggio potrà essere ampliato lo scomputo degli oneri;

D E L I B E R A

1) di riconoscere alla società FONTALLEGRA S.r.l. il 90% dell'importo di € 32.605,09 + iva per i lavori aggiuntivi realizzati alla rotatoria del PIRUEA, per i motivi in premessa riportati;

2) di integrare la Convenzione Rep. 1825/2007 con una Convenzione (integrativa) per il riconoscimento da parte del Comune di Rossano Veneto dello scomputo oneri per il 90% delle maggiori spese, pari a € 53.811,70 + iva, sostenute da parte della Ditta lottizzante FONTALLEGRA S.r.l. per i lavori aggiuntivi realizzati al parcheggio;

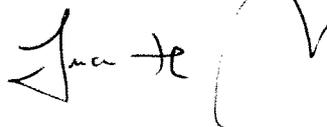
3) di precisare che il Comune di Rossano Veneto corrisponderà le somme previste alla Società FONTALLEGRA S.r.l. successivamente alla stipula della convenzione integrativa di cui al punto 2, con l'avvertenza che nel caso dei lavori aggiuntivi per la rotatoria potrà operare, su base volontaria tra le parti, l'istituto della compensazione tra il debito per tali lavori e il credito degli oneri di urbanizzazione e il costo di costruzione dell'opera relativi all'intervento del Centro Sportivo – Ricreativo, mentre nel caso del parcheggio potrà essere ampliato lo scomputo degli oneri;

4) di stabilire che le opere di cui sopra saranno cedute gratuitamente al Patrimonio Comunale a cura e spese della Società FONTALLEGRA S.r.l.;

5) di dare atto che l'integrazione della convenzione rep. n. 1825/2007 sarà attuata con atto a rogito del Segretario Comunale.

- VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, 1^a comma, del Decreto Legislativo n. 267/2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA / EDILIZIA PRIVATA
Geom. Luca De Boni



- VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, ex art. 49 comma 1^a, del Decreto Legislativo n. 267/2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CONTABILE
E GESTIONE DELLE ENTRATE
Rag. Pan Zelia



SINDACO: segretario, questo è un aspetto più amministrativo che tecnico. Le passo la delibera per illustrare il punto.

RIENTRA IL CONSIGLIERE BERNARDI CHRISTIAN

SEGRETARIO: nel corso di questi anni si sono susseguite una serie di convenzioni con la ditta Fontallegra finalizzate all'opera che vedete in fase di realizzazione avanzata, alcune riguardavano un aspetto edilizio-urbanistico, altre convenzioni riguardavano un PIRUEA. Ci siamo trovati che, per prescrizioni dell'organo di viabilità, sono state eseguite migliorie specialmente sulla parte della rotatoria che portavano l'importo dell'opera oltre l'importo stabilito nella convenzione. Quando si fa un PIRUEA, si fa una tabella dei reciproci vantaggi e la ditta è tenuta nei limiti della tabella, non si può nelle opere di PIRUEA andare a scomputo, perché non è previsto, perché lo scomputo è finalizzato, nelle lottizzazioni nel PIRUEA c'è la compensazione per una quota dei vantaggi. Come messo in delibera a seguito delle prescrizioni dell'organo superiore che ha approvato il progetto della strada con delle prescrizioni obbligatorie per la viabilità, vi faccio un esempio: è stato raddoppiato l'importo della luce come potenza per illuminare, sono state messe delle strisce pedonali in più, è stata rimodulata l'aiuola, sono state disposte delle sistemazioni delle aree, e la ditta ha sostenuto una spesa maggiore di 32.000 euro. E' ovvio che in questo caso l'ente deve fare una valutazione perché non può rispondere "te l'hanno messo a carico fai" deve valutare, come da diritto, se queste opere siano funzionali all'interesse pubblico e se lo sono tiene indenne la ditta di quello che è l'utile che l'ente ha avuto. E' il principio della "*versio in rem*" del vecchio diritto romano, cioè se da queste spese che tu hai io ho avuto un vantaggio per la collettività io te le riconosco perché sono motivate da esigenze di carattere superiore, dall'aspetto di viabilità, anche perché l'approvazione di viabilità avviene con delle prescrizioni che sono obbligatorie, abbiamo fatto quindi un iter di verifica negli uffici, abbiamo verificato che servono queste prescrizioni perché sono state a miglioramento della circolazione e per evitare che ci fossero contestazioni o altro abbiamo applicato il principio dell'arricchimento, per cui non abbiamo riconosciuto il rimborso alla ditta di quello che è l'utile dell'impresa. Voi sapete che tradizionalmente l'utile è il 10% si dice ok tu le hai avute come prescrizioni in più io applico la regola della "*versio in rem*" e dico ti pago quello che è il mio vantaggio e come tale abbiamo pattuito di trattenere l'utile d'impresa: è una prassi che trovate in varie sentenze e che fa sì che la ditta stessa non si arricchisca da quelle prescrizioni che sono poste *super partes* da terzi per circostanze di ordine pubblico. Questa è la prima parte della delibera, la seconda parte riguarda un'altra convenzione successiva, dove noi nei vari consigli che abbiamo avuto abbiamo stabilito di eseguire a scomputo di oneri per la lottizzazione un parcheggio. Quando abbiamo fatto la convenzione abbiamo limitato questo parcheggio al grezzo avanzato perché allora erano stati stimati gli oneri in x, si è visto che adesso gli oneri corrispondono a qualcosa in più ma anche facendo la contabilità si è visto che i lavori hanno un attimo sforato. Cosa fare allora? si è pensato di dire, sempre applicando lo stesso principio, posto che il direttore lavori ha accertato questi lavori e questi lavori sono in un ambito di lottizzazione, ma funzionale al parcheggio nostro avanti alla palestra, si è pensato anche qui di riconoscere la parte della "*versio in rem*" e quindi la parte relativa, facendo cosa poi? siccome sono gli ultimi due atti per chiudere dando mandato poi di fare una convenzione finale che raggruppa tutto, chiude, fa una contabilità finale, e sistema definitivamente le cose, perché la parte esterna con questi due interventi viene realizzata in pieno, c'è stato un po' di ritardo dovuto all'avvicendamento degli uffici, però siamo arrivati con soddisfazione ad avere un punto finale sulla cosa e anche a chiudere, perché adesso ci sarà la parte dell'acquisizione delle aree pubbliche e del resto abbiamo cercato di motivare tutto, tutte le varie situazioni trovano le loro fondamenta in qualche convenzione perché ne abbiamo fatte diverse e abbiamo chiuso così con questa delibera.

SINDACO: grazie segretario, io direi di aprire la discussione.

GUARISE GIUSEPPE: chiedo scusa, intanto vorrei annunciare che la questione Fontallegra dovremo riportarla piu' avanti perché le voci girano, si sentono voci strane, la mia unica preoccupazione e che non ci troviamo di fronte un'altra cattedrale nel deserto, ma questo sarà un altro argomento che noi, chi vorrà starci delle opposizioni, riprenderemo anche per chiarire che se la maggioranza sa qualcosa, se il presidente sa qualcosa sulla società Fontallegra e sull'andamento dei lavori sarebbe anche giusto saperlo, ma detto questo veniamo all'ordine del giorno. Segretario, io mi sono letto attentamente anche questa proposta di delibera e alla fine noi paghiamo tra il discorso PIRUEA che riguardava praticamente la rotatoria e il parcheggio, la bella cifra di 86.417 euro. Lei ha dato una spiegazione, lei ha detto che ci sono state delle trattative, si è convenuto così, ma io mi sono anche fatto alcune riflessioni e cioè come ha potuto la società Fontallegra presentare questi costi aggiuntivi, che erano stati proprio preventivamente concordati i costi di allora e anche approvati, lo ricordo, da un consiglio comunale, quindi erano costi vincolanti, se lei segretario che è il garante della legittimità degli atti mi assicura che le somme che questa proposta di delibera intende riconoscere alla ditta su opere già realizzate non costituiscono, non essendo state autorizzate dalla pubblica amministrazione nelle forme previste, un debito fuori bilancio, se lei mi assicura questo dopo aspetto una sua risposta. Secondo punto, l'ufficio tecnico, attraverso il suo dirigente, domando, ha valutato non ha valutato se relativamente alla rotatoria, per esempio, parte delle somme di cui si chiede questa liquidazione, piuttosto che effettive innovazioni al progetto, potevano anche costituire, per esempio, dei semplici aggiustamenti a quanto originariamente concordato, aggiustamenti ripeto a quanto era stato convenzionato prima e quindi questi lavori, se è così, non sarebbero liquidabili, in quanto erano già lavori che facevano parte di lavori da eseguire da parte della ditta vecchia. Chiaro, questo è il secondo punto perché tutto si gioca, da quello che ho capito, su cosa si intende per nuovi lavori o che quantità di lavori rispetto a lavori già preventivati approvati ecc., questa ditta ha bisogno di 86.000 euro? una ditta così che spende milioni di euro per un intervento così, ci viene anche da chiedere, e poi segretario un'ultima domanda, questo riconoscere, leggo questi due importi 32.000 euro piu' iva e poi 53.000 euro piu' iva, mi scusi, ma ho anche un consigliere commercialista che mi dice, che riconoscere l'importo dell'IVA sostenuta da una società che fiscalmente la recupera, se è un privato no, ma se è una società la recupera, quindi ha la possibilità di recuperare e l'ha già recuperata l'iva per i lavori eseguiti, è chiaro che capisco perché si va a pagare l'iva su lavori di una ditta che comunque già li recupera, quindi glieli diamo doppi, aspetto una risposta e poi casomai farò la mia dichiarazione di voto molto tranquillamente e chiudo, siccome ho visto altre ditte specialmente le ditte di edilizia e una volta c'erano le revisioni prezzi, si ricorda segretario, e poi cambiano sempre alla fine i costi, specialmente in qualche regione d'Italia stranamente questi costi lievitano, ma anche nel Veneto, non facciamo discriminazione. Allora a questo punto chiedo, lei come segretario comunale garante degli atti del comune, mi garantisce queste cose? fuga questi dubbi che ho? Mi dà la piena garanzia? domanda e chiudo.

SEGRETARIO: ho sentito la sua domanda, secondo me è una domanda legittima, però non inquadra le cose come veramente stanno. Nel senso che, non è che la ditta si è svegliata oggi con questi conti, questo problema è da parecchio tempo che era in piedi e non trovava soluzione negli uffici, perché quando Viabilità ha dato il via è da parecchio che c'era la rotatoria, ha autorizzato con delle modifiche che la ditta ha eseguito, ma noi cercavamo la modalità per riconoscere questo discorso, perché il fatto di fare una conformazione un po' diversa, il fatto di mettere una lampada molto piu' potente, il fatto di fare lavori in piu', quello non era stata la ditta, alla ditta è stato imposto, la ditta ha approvato un progetto con delle prescrizioni che comportavano piu' soldi, ci si è bloccati per un periodo abbastanza lungo, la carta era rimasta nel cassetto, quindi nulla che dire su discorsi dove sembra che uno vada a speculare, assolutamente no, ora che siamo alla fine è venuto il nodo al pettine, dove si dice noi abbiamo seguito quello che diceva la provincia con la prescrizione, l'abbiamo fatto, ci secca che si chiuda e che la spesa sia a carico nostro, formalmente la domanda che ci si è posto, che io mi sono posto, è giusto che si faccia un discorso "chi ha dato ha dato chi ha avuto avuto?" oppure c'è un mezzo

legale per riconoscere in maniera legittima e chiara che se hanno speso qualcosa di piu' su qualcosa che va a vantaggio nostro nei limiti del nostro arricchimento hanno diritto di essere rimborsati? il tutto si è bloccato là, io non sono entrato sulle dinamiche concrete che hanno chiesto i soldi, ho solo dato il mio parere su questo, ed ho ritenuto che sia conforme a buona fede e correttezza, se è stato speso qualcosa in piu', chi ha incrementato il lavoro, attenzione, non per le stesse quantità che erano a lavoro, perché quelle varianti sono vietate, consigliere, ma perché mi impone qualcuno di mettere una lampada piu' potente, fare lavori aggiuntivi di muratura, di asfalto diverso, in questo caso io non ho gli stessi lavori, le stesse cose, cioè la sua domanda è "questi qua ci vogliono mangiare sopra o altro"? È successo che un'autorità superiore ad approvare le carte ha imposto delle migliorie che comprendono nuovi lavori e cose più onerose, e ci siamo trovati alla fine che queste migliorie erano rimaste nel cassetto, non sono state oggetto di una variante, purtroppo questo è stato un sbaglio, ce ne siamo accorti alla fine, l'avvicendamento degli uffici non ha contribuito a risolvere, però noi come amministrazione non potevamo dire "guarda che è andata così", sono stati i costi sostenuti, abbiamo fatto un'analisi di cosa si trattava, abbiamo interpellato il direttore lavori che ci ha spiegato in dettaglio dove erano le modifiche e abbiamo detto "in fondo ci sono delle sentenze che riconoscono quando sono modifiche migliorative la possibilità, scomputando quello che è l'utile d'impresa, perché non deve esserci lucro, di riconoscerle". Lei apre anche un altro capitolo, debito fuori bilancio no! Io le dico qui proprio ad hoc la cosa è venuta in consiglio, perché questo taglia la testa al toro, nel senso che lei sa che c'è una giurisprudenza che dice che quando c'è un principio di impegno e manca qualcosa si può integrare l'impegno, c'è una giurisprudenza molto piu' netta che dice che quando manca qualcosa diventa fuori bilancio, in ogni caso, se lei vede, nel sottofondo della delibera è citata tutta quella prassi che lei trova nell'articolo 194 sul debito fuori bilancio. Quindi proprio per non sbagliare abbiamo detto, "se è il consiglio l'organo che riconosce anche se ci fosse un'interpretazione che lo qualifica come debito fuori bilancio, c'è di fatto un riconoscimento, perché il 194 richiede le stesse caratteristiche che noi abbiamo messo qui in delibera, questo perché, ad esempio quando spendo soldi per un legale, impegno mille e dopo qualche anno mi arriva tremila, io sono portato a dire che non è debito fuori bilancio, perché c'era già un principio d'impegno, integro l'impegno, qui abbiamo utilizzato la stessa tesi, ma può essere legittima anche una tesi che dice che è fuori bilancio, in ogni caso la procedura usata, le cautele usate, e anche le analisi usate sono le stesse che mi richiedono il 193 sui debiti fuori bilancio", quindi, Guarise, dopo diventa anche un discorso di come lo si intende, però siccome l'organo è lo stesso e la procedura è la stessa, siamo cautelati su quel profilo, poi lei mi cita queste varianti che hanno avuto, non c'è assolutamente e gli atti sono a disposizione, nessun tentativo di dare qualcosa in piu', anzi il fatto che la stessa ditta abbia rinunciato all'utile fa sì che vogliono chiudere, però ci si è trovati d'altro canto, che queste opere alla fine per fatti necessari al costruirle sono costate qualcosa in piu', ma attenzione tutto rendicontato e contabilizzato. Anche qui la domanda da porsi è: in questi casi se sono funzionali e utile all'amministrazione puoi esimerti dal pagarle? Sì, se la variante corrisponde ad errori nei lavori, ma siccome hanno fatto lavori maggiori, si tratta di dire anche "facciamo un'integrazione della convenzione, stabiliamo quello che è, chiudiamo definitivamente". Mi sono trovato a dover gestire questa cosa perché era rimasta ferma, ogni giorno che passa sulle cose ferme si fa peggio, quindi ho pensato, la giurisprudenza sulla "*versio in rem*". Il fatto che non ci sia arricchimento non esime qualora sia dimostrato dai tecnici l'utilità dell'opera, dal pagare quello che è, attenzione, la previa valutazione è stata "non possiamo pagare quando si tratta degli stessi lavori che sono lievitati, possiamo pagare se c'è quantità in piu', opere in piu'", anche qui dico la stessa soluzione del 194,...siccome la convenzione iniziale diceva, con gli oneri che ricavo pago il parcheggio, io ho già il rapporto sinallagmatico in essere, ma è contenuto nella convenzione che diceva questo. Se poi siamo un attimo piu' avanti con la realizzazione, ma gli oneri devo ancora incassarli perché si sa cosa succede, quando in queste cose l'opera è a scomputo, l'edilizia, la costruzione hanno avuto un iter molto piu' lento ovviamente, la parte che porta agli oneri diventa molto piu' lenta rispetto alla parte che realizza, ma questo indipendentemente dalla volontà delle parti. Penso che la situazione in cui ci si è trovati abbia sorpreso ben piu' persone, adesso limitiamo però,

non sborsiamo niente, sono oneri che prenderemo, e andremo a fare un compensazione, uno scomputo ulteriore, è solo che necessita in questa cosa mettere una cornice, perché dobbiamo chiudere anche a livello contabile un po' tutto, da questa analisi è venuto il discorso che è sembrato conforme a correttezza e buona fede riconoscere la somma perché in effetti questi lavori li hanno fatti. Quindi io le dico questo, lei può pensare, per carità non sono certo io che la vado a convincere, però la invito a guardare le carte e anche i computi... (QUALCUNO PARLA FUORI MICROFONO) cioè l'utile d'impresa..una ditta quando fa dei lavori in più si figura che ha un utile, attenzione, una volta era del 10%, adesso i margini sono molto scesi, siamo al 3, 4, però quando riconosci queste cose fatte in più perché c'è l'*utilitas* devi per legge scorporare, perché quella cosa potrebbe essere un riconoscimento indebito, quindi ci siamo attenuti anche a questa precauzione, però non potevamo non riconoscere e non pagare. Lei intende, signor Guarise, come riconoscimento di debito di fuori bilancio, benissimo, la delibera si rifà anche ai tre presupposti del 193 di cui al T.U., ed essendo il consiglio l'organo deliberante, proprio per quello è venuto in consiglio, perché sanerebbe anche il discorso se il debito fosse fuori bilancio. E' che, vede, io per abitudine quando ho un principio di impegno e si tratta di completarlo lo intendo come completamento, posto che le prestazioni devono ancora avvenire, cioè il parcheggio non è ancora finito, e questa convenzione andrà avanti fino alla fine, perché adesso? perché il problema è venuto fuori adesso, con il cambio di dirigente ce ne siamo accorti adesso.

SINDACO: grazie segretario, altri interventi?

BERNARDI CHRISTIAN: volevo anticipare che, essendo degli atti che sono partiti con la precedente amministrazione, non posso avere piena conoscenza di tutto, ovviamente sicuramente gli enti proprietari delle strade avranno fatto delle prescrizioni alla società esecutrice dell'opera, però volevo anticipare che voterò astenuto, in quanto, essendo un atto dell'amministrazione precedente, ovviamente la maggioranza che vede gli atti ha più dicitura una relazione diretta con gli uffici e quindi può verificare, io di minoranza non ho un contatto diretto e quindi, essendo un atto precedente, mi astengo. Comunque volevo fare notare in merito a questa rotonda che può essere che ci siano dei costi aggiuntivi di bilancio, perché a mio avviso è una delle rotonde fatte meglio della zona, perché una rotonda con la pista ciclabile a sedime separato, rialzato, non è una cosa da poco, siamo a livelli di sicurezza del Nord Europa vorrei dire, è l'unica fatta così, quindi sicuramente qualcosa di costi in più c'è, magari da quello progettuale, anche le stesse aiuole spartitraffico all'imbocco che sono lunghe di più della norma, anche quelle secondo me sono a prescrizione, altrimenti la ditta esecutrice non le avrebbe fatte, così a sensazione, quindi non sapendo quale è il progetto iniziale e quello che è stato quello finale non sono in grado di definire la cosa. Comunque, pur apprezzando l'opera, ritengo per opportunità e per coerenza di votare consapevolmente e di rimanere astenuto. Grazie.

BERTON DAVIDE: segretario, le chiedo una cosa, quando alla ditta sono arrivate le prescrizioni della Provincia non doveva avvisare l'amministrazione e chiedere un cambiamento della convenzione specificando i nuovi costi da sostenere? L'ha fatto? Nel momento in cui, non dopo, perché se lo ha fatto dopo allora è una cosa che hanno scelto loro di procedere, quindi sarebbe giusto che pagassero, se ci sono degli atti al protocollo prima, allora le cose cambiano, in quanto però, dopo questo avviso, deve esserci almeno un atto della giunta o del consiglio che dice ok procedete con questo, se la convenzione è arrivata in consiglio dico bisogna cambiarla, perché per fare quello che mi ha prescritto la provincia devo spendere x in più, ok il consiglio dice va bene, ma se non ha detto così, loro hanno eseguito i lavori e quindi dovrebbero accollarsi anche il maggior onere.

SEGRETARIO: da una ricerca abbiamo trovato in un cassetto una carta del 2000 e rotti dove chiedevano una variante. La variante non è mai stata adottata, non so il perché, perché si va sempre male quando sono carte che si ritrovano, comunque era stata ravvisata la cosa, suppongo che ci si fosse fermati per un profilo meramente, quasi sofisticato, è variante sostanziale o formale? in ogni caso quando la carta va nel

mucchio...la ditta non ha responsabilità, in questo aveva chiesto e anche uno dei motivi che mi ha indotto a dire che non ha elementi di colpevolezza, sono rimasto molto male da questo fatto, perché sinceramente non mi sembra cosa buona che la carta sia rimasta lì però' (QUALCUNO PARLA FUORI MICROFONO "Chi era l'assessore?)"... no! No! Però' ... non è questione di assessori, è questione che una volta che si trova il problema bisogna risolverlo e quindi...

SINDACO: ...lavori pubblici, mi sembra Campagnolo...

SEGRETARIO:...è del 2007 la richiesta di variante e poi ovviamente quando sono venuti a parlare, si sono succedute le persone negli uffici e hanno detto noi abbiamo fatto così cosa fai? Comunque, se ci fosse stato un motivo per avere un appiglio, per chiedere uno sconto maggiore, non mi sembrano persone che tirano sulle cose, però' qui avevamo veramente tutto che non era a nostro favore, perché hanno presentato la carta, poi è rimasta lì, la ditta per necessità, per chiudere, ha fatto le modifiche imposte dalla viabilità ed ha consegnato, abbiamo saputo dopo, loro presupponevano che fosse approvata e quando ci sono queste cose dove mancano anche gli interlocutori e non si sa più' come è la situazione, abbiamo detto ok usiamo questo metodo però loro per dovere di diligenza lo hanno fatto segnalando. Quindi, per carità, se volete tutti gli atti sono a disposizione perché questa delibera ha portato via qualche mese di lavoro, di riflessione e di indagini perché riconosco che (QUALCUNO PARLA FUORI MICROFONO) ...io ragiono così, Guarise, quando non c'è la persona interessata si mette una pietra sopra e si va avanti, non faccio mai i processi perché potevano essere mille le cose, quindi ritenuto che al di là della critica non si passa avanti infischiandosene di tutto, si passa avanti cercando un metodo legale per risolvere il problema, non cercando di togliersi di dosso ogni responsabilità, per cui anche io ho fatto una valutazione di buona fede nei comportamenti e di correttezza, ma quando ci hanno presentato che hanno esibito il protocollo della richiesta depositata dove chiedevano la variante, e noi non l'abbiamo fatta, dico ormai siamo ad opera finita. Facciamo una sistemazione in questa maniera e la cosa è nella piena buona fede, capito? non voglio...

SINDACO: va bene, segretario, alla fine il risultato è soddisfacente e positivo, abbiamo visto le osservazioni o meglio quanto ha detto il consigliere Bernardi, noi alla fine siamo soddisfatti e la cosa non ha peggiorato, ma migliorato, questo è quello che conta, sia in sicurezza che oltre. Altri interventi?

ASS. MARCON: volevo aggiungere due cose su questo punto: credo che un'amministrazione, qualunque sia, quando va a governare un paese e alla fine trova delle cose che risultano non pagate o non autorizzate, però' alla fine deve decidere e deve prendere coscienza che sta amministrando. Questa è una questione che parte dal 2003 con varianti sopra varianti e, diciamo anche, animatamente discusse in consiglio comunale tra minoranze e maggioranza. Arriviamo al 2012, dove il Direttore lavori presenta la contabilità finale di quello che ha fatto e arriva in comune il 21 di maggio, protocollata il 21 maggio. E' nostro dovere prendere in considerazione questa documentazione e andare a risolvere il problema, certamente qualche errore è stato fatto e non bisogna nascondersi dietro alla foglia di fico, se l'errore è stato fatto è inutile andare a trovare di chi è la colpa, ma dobbiamo sanarlo e dobbiamo decidere di pagare opere che sono state fatte, opere che sono state quantificate, opere in più' di quelle che erano state fatte in convenzione e alla fine all'amministrazione viene un utile perché abbiamo uno sconto del 10% per l'utile di impresa. Se i lavori fossero stati fatti adesso, costerebbero di più' di allora, se le modifiche apportate sono state perché la Provincia e la Regione e Veneto strade hanno detto praticamente di fare il manto stradale non quello normale, che era stato in preventivo, ma doveva essere fatto quello modificato perché deve resistere agli autotreni che passano, se è stato fatto il parcheggio e questo era un discorso su una convenzione che non prevedeva scomputo di oneri, mentre l'altra seconda fase che diceva il segretario prima, poteva essere fatta come scomputo di oneri, ecco che allora certi lavori l'impresa non dico che si sentiva legittimata, ma il direttore lavori, che sia del comune o che sia

esterno, sono cose che si dicono, sì, intanto finiamo questo pezzo di strada, l'asfaltiamo al grezzo, così diamo la possibilità ai ragazzi di entrare a scuola dietro e non davanti, in Via Stazione. Tutte cose che saranno state fatte e ponderate con il buon senso e portate avanti, certamente c'è stato qualche errore, allora vogliamo andare colpevolizzare quello che ha sbagliato o andiamo a rimediare? andiamo a pagare quello che effettivamente è stato fatto, non è un danno per l'ente pubblico non è un danno erariale, non sono stati modificati i prezzi della convenzione, è stato fatto qualcosa in più, certamente dico, sarebbe auspicabile che non succedano queste cose, ma è successo, l'amministrazione attuale, che tra virgolette non ne ha colpa, ma con questo non voglio tirarmi fuori, ha il dovere sacrosanto di risolvere il problema e pagare le opere fatte, e alla fine è così, l'importante è che non ci sia danno erariale, che non ci sia danno verso l'amministrazione pubblica, è una utilità che abbiamo avuto prima di quanto si poteva avere, dobbiamo non dico pagare gli interessi alla ditta che ha fatto le opere, ma dobbiamo riconoscere che abbiamo avuto i servizi prima di quanto si poteva avere, questa qui è una parentesi che non c'entra, l'importante è che non ci sia niente fatto in malafede, che non dobbiamo pagare qualcosa in più, ma dobbiamo soltanto pagare delle opere fatte al giusto prezzo e quantificate e che sono state fatte in più di quello che prevedevano i capitolati o le convenzioni stesse. Credo che sia nostro dovere procedere e sanare queste cose.

SINDACO: grazie assessore, altri interventi? Repliche?

GUARISE GIUSEPPE: una piccola replica, ma se queste migliorie o aggiustamenti, chiamiamoli così, li ha ordinati la provincia (QUALCUNO PARLA FUORI MICROFONO)...quindi doveva farli il comune non la ...Ditta.

SEGRETARIO: ...sì, nel senso viabilità, quando approva il progetto dice: mi fai l'asfalto così, mi metti un'aiuola in più qua, mettimi un attraversamento pedonale, salvami diversamente la cosa, mette la luce più potente, ovviamente non essendo a regime dello scomputo dove c'è quella clausola che dice che se è in più è a rischio della ditta, ma nel regime ferreo del PIRUEA dove devo dare una somma ed è quella, ci siamo trovati alla fine con la coperta corta, perché non ho l'autorità del PIRUEA di andare a pretendere in più, mentre invece la parte successiva, essendo uno scomputo, mi devi dare ancora oneri, conguagliamo, ma qui non posso usarla perché il PIRUEA, ce lo siamo studiato molto bene, esclude lo scomputo e quindi quella parte lì è venuta solamente come corrispettivo e non come scomputo (QUALCUNO PARLA FUORI MICROFONO) cerco di convincerla perché dalle domande che ha fatto la vedo dubbiosa....

GUARISE GIUSEPPE: se io non facevo queste domande, un po' così, non veniva fuori un po' la storia, per cui è anche giusto saperlo, nessuno vuole ritornare indietro o dare la colpa a nessuno, è chiaro che chi governa deve andare avanti, è chiaro, e nessuno deve colpevolizzare, perché chiaramente penso che chiunque abbia fatto meglio che poteva e in buona fede, però se non si capiva bene tutta la storia, un consigliere di opposizione, se un cittadino gli chiede: spiegami, che cosa gli risponde? perché molte volte sembra che chi fa delle domande lo faccia per il gusto di rompere le scatole, non è così, tanto è vero...comunque dopo faccio la dichiarazione di voto.

BERTON DAVIDE: non mi trovo completamente d'accordo sul fatto che la ditta ha dato per scontato che fosse stato approvato, nel senso che se io decido di accollarmi, lo ha detto lei segretario, delle spese in più e non vado a verificare che sia stato approvato, nel senso io eseguo e non ho controllato, sono io che dovrei verificare prima di sobbarcarmi ulteriori spese se sono autorizzato a farle, altrimenti le faccio a mio carico, e siccome si tratta di 80.000 euro, su questa parte sono trenta e rotti, e si continua ad andare a cercare dei soldi per altre cose che scarseggiano sempre, a questo punto, se la ditta ha fatto, io sono d'accordo che se c'è buona fede va pagato, però se la ditta ha commesso degli errori, delle imprudenze e di non andare a verificare che fosse stata deliberata l'autorizzazione, allora non possiamo noi andare a pagare con soldi pubblici dei cittadini un errore, una dimenticanza, di un'azienda privata, che si è dimenticata di controllare se

era autorizzata a fare una cosa e che ha proceduto nei lavori, e il comune può anche aver pensato: benissimo, li ha fatti, non abbiamo deliberato, vuol dire che se inizia a farli significa che li fa di tasca sua, su questo punto io mi trovo un po' in difficoltà a dare ragione alla sua teoria segretario.

SEGRETARIO: non si tratta di teoria, si tratta di sentenze. Allora il punto dove dobbiamo farci la domanda è: a chi va l'utilità di tutto? perché se non fosse un' utilità comunale, io potevo seguire la sua tesi e dire: "hai fatto, hai fatto a tuo rischio" però, anche se faccio senza l'autorizzazione, è per questo che io detraggo l'utile *l'utilitas*, e pago solo ciò che è stato rivolto a mio vantaggio perché, siccome le prescrizioni le dà l'ente superiore nell'interesse di tutti, del comune, non posso arrivare al punto di non riconoscere quella parte dei lavori che corrisponde ad un vantaggio per l'ente, e il fatto di avere una cosa migliore non è certo nell'utilità della ditta, questo fatto della ditta che è partita ed ha fatto, mi spinge a togliere il 10%, e ci sono sentenze dove dicono: io posso avere il rimborso delle spese che ho sostenuto ma da questa luce in più, da questo asfalto in più, alla fine ci ha guadagnato l'ente locale. Per quanto sia legittima la sua osservazione, mi consente solo questo, di togliere l'utile e la ditta poteva dirmi no, perché avendo fatto devo avere un utile perché non lavoro mica per non prendere nulla, ma i costi dei materiali, i costi delle cose utilizzate portano a questi 32, allora sorge un altro discorso: una volta che gli tolgo l'utile d'impresa, quindi si suppone che tu hai sostenuto solo spese, se io poi utilizzo la cosa e beneficio di queste migliorie che mi hai messo e me le trovo congruenti, non posso esimermi dal pagare queste migliorie, perché bene o male ci sarebbe un'azione sussidiaria di arricchimento, 2041 del codice civile, che farebbe ottenere alla ditta le stesse cose, in quanto noi non stiamo pagando un beneficio, un plus valore che si è creato per la ditta, con questi soldi stiamo pagando la mera quantità di lavori effettuati, allora se io agivo come mi proponeva lei, mi sono capitati diversi casi nella mia carriera, mi facevano un'azione di arricchimento, perché ho avuto un arricchimento che si dice indebito, ma è un modo di dire giuridico, perché ho beneficiato di cose che hanno fatto per me, e alla fine non glielo pago? agiscono con l'azione sussidiaria, non c'è titolo di azione sussidiaria di arricchimento, e allora dico: invece di fare questo, abbiamo detto, ti tolgo l'utile, quindi non si può dire che tu ne hai approfittato, ma per quel che sono le quantità così, poi in tutto il dialogo a noi manca anche cosa è successo allora effettivamente, però penso che alla fine, sa, si va nel cantiere, si dice, quindi dico: avendo sterilizzato tutto questo dall'utile ritengo che sia cautelante non aver pagato il profitto e aver pagato solo le quantità dell'opera, perché quell'asfalto, quella luce, quelle conformazioni, si può dire tutto, ma vengono solo marginalmente a vantaggio della ditta che ha fatto le cose, ma sono soprattutto vantaggi nostri, e su questo abbiamo ponderato abbastanza sul da farsi. Poi resta sempre valida la sua osservazione, però le dico che se ci si comporta così, la ditta che ha fatto in più ha diritto, quando non può rimuovere le cose che ha fatto, di ottenere l'arricchimento, la regola romana è sempre la "*versio in rem*" cioè il vantaggio che l'ente ha avuto e quindi ripetiamo lo stesso procedimento di qua, è una cosa giuridica.

ASS. MARCON EZIO: praticamente è messo anche qui sulla delibera: "Considerato che a seguito di rilievi tecnici di Viabilità S.p.A. (parlo della parte dei 32.000 euro) e ad esigenze dell'Amministrazione, in data 2 luglio 2007 il Direttore Lavori ha presentato apposita variante alla rotatoria e alla viabilità di collegamento proponendo opere aggiuntive a quanto previsto dal PIRUEA, opere così sintetizzate: "modeste rettifiche", modeste, allora entriamo nella valutazione del tecnico che ha visto questa necessità di dire: sono sostanziali o sono modeste? Allora se è sostanziale, dovevamo fare un altro intervento in Consiglio comunale e modificare il PIRUEA, se invece in quel momento lì il tecnico comunale, una svista, in buona fede ha detto "modeste" sì, cosa ha detto: ok procedete pure, modeste rettifiche... (QUALCUNO PARLA FUORI MICROFONO) l'ultimo paragrafo dice...l'ultimo comma? modeste realizzazione di un nuovo percorso ciclopedonale e di un nuovo attraversamento pedonale in Via Montegrappa, d'accordo. Ok, con questo non voglio giustificare, voglio soltanto dire, Guarise, che in quel momento il Direttore lavori che ha presentato lavori in più da fare o modeste rettifiche, piccoli lavori, che dopo sono piccoli o grandi, se noi andiamo a verificare la facoltà del Direttore lavori di dire sì, sono

modeste o sono invece sostanziali, entriamo in quel gioco di dire ok, a questo punto, siccome erano sostanziali, facciamo denuncia a chi? al tecnico che c'era allora? Perché non ha provveduto a fare diciamo un PIRUEA nuovo?, andiamo indietro di cinque anni per dire ha sbagliato questo tecnico comunale, ha sbagliato il Direttore lavori, ha sbagliato qualcuno, il risultato quale è? dobbiamo fare ricorsi, avvocati, prescrizioni e alla fine se è un dipendente comunale non paga di tasca propria perché è uno statale, come il GIP che ha sbagliato a portare avanti tante altre cose come voi ben sapete. Portiamo avanti un altro discorso del genere, paghiamo 50, 60 mila euro di avvocati per dopo avere cosa? Dovete pagare perché è stato un errore formale, perché il Direttore lavori ha presentato queste carte chissà perché nel 2007, non lo so e non lo sapremo mai, perché questo funzionario non c'è più qui, ma senza dare la colpa al funzionario che c'era. Dobbiamo prendere atto: oggi sono state fatte le opere? Sì, hanno fatto lo sconto?, riteniamo che quelle opere siano congrue? riteniamo che i costi siano giusti? Perfetto, se dopo vogliamo alla fine trovare i colpevoli possiamo anche farlo, però alla fine il meglio, almeno a parer mio personale, è quello di risolvere il problema.

SINDACO: lo capisco, perché è una cosa che l'Ass. Marcon ha seguito insieme con il segretario, sono molto informati, però dai discorsi che sento qui questa sera alla fine proprio perché non c'è l'arricchimento, segretario, mi sto chiedendo: ma quale ditta gioirebbe a spendere soldi per far lavori in più? credo che avrebbe preferito assolutamente non farli quei lavori là, se li hanno fatti vuol dire che c'erano delle necessità estreme, perché quando tu arrivi ad un collaudo di una rotatoria e all'ultimo momento la Viabilità ti dice: guardate che oggi collaudiamo soltanto se quel tipo di rotatoria ha l'asfalto modificato, per esempio, ma voi cosa avete usato, abbiamo usato quello normale, no dovete fare quello, ti trovi di fronte a delle situazioni estreme, e magari posso capire il Direttore lavori, posso capire tutti quanti, ripeto, io la situazione l'ho vissuta un po' marginalmente, prendo atto di quello che stasera sento (QUALCUNO PARLA FUORI MICROFONO)...la sostanza delle modifiche su un intervento di 1 un milione e 100 passa mila euro a beneficio della pubblica amministrazione, 80.00 euro è niente, si può dire...

SEGRETARIO: tra l'altro a livello di procedure, anche ammettendo che le modifiche erano sostanziali, avremmo dovuto fare una variante, ma sono passati cinque anni, ormai la cosa è chiusa, si tratta solo di dire è chiusa con questo pezzo in più, che facciamo? Allora si è pensato alla Giurisprudenza sulla "*versio in rem*"...

SINDACO: Abbiamo adottato una soluzione, poi al di là se abbiamo sbagliato o fatto giusto l'importante è che le cose siano state fatte. Ok le repliche le abbiamo sentite. Dichiarazioni di voto?

GUARISE GIUSEPPE : io ho posto dei quesiti, mi è stato risposto, io condivido pienamente quello che ha detto il consigliere Berton, prendo atto che sul discorso dell'IVA non mi è stato risposto (QUALCUNO PARLA FUORI MICROFONO)...come spetta? Adesso, segretario, sto facendo la dichiarazione di voto, non faccia come l'altra volta che interviene sulla dichiarazione di voto, è chiaro? Il regolamento è per tutti, è chiaro, io prendo atto che non mi è stato risposto sul discorso dell'IVA, io prendo atto invece che l'utile d'impresa, e questo lo dico guardando tutti davanti agli occhi, l'utile d'impresa che è il 10% viene sanato dall'IVA, e il motivo per cui ho posto il problema dell'IVA è quello, perché siccome io penso sempre male e andrò all'inferno, ma son felice di andarci così trovo buona compagnia, è chiaro che questa è la mia opinione. Voterò contro.

BERTON DAVIDE: dichiarazione di voto. Io mi astengo perché la seconda parte la considero valida, quella di ricoprire con gli oneri di urbanizzazione, ho sempre remore e dubbi sul ragionamento esposto prima, sul fatto che sia possibile sanare, dover pagare, tirare fuori dei soldi per darli alla società Fontallegra, soprattutto perché se qualcuno ha sbagliato nel privato, paga: di solito dovrebbe essere così anche qui e non dovrebbero essere i soldi dei cittadini perché qualcuno ha avuto una svista, ha lasciato la carta nel

cassetto, se c'era la possibilità di non pagare per errori dell'azienda sarebbe stato da non pagare. Mi astengo.

SINDACO: Prendiamo atto. La dichiarazione di voto visto che il segretario ha seguito tutta la faccenda la do a te per invitare il consiglio comunale a votare a favore, ti do la parola per la dichiarazione di voto...

(QUALCUNO PARLA FUORI MICROFONO)

SINDACO: posso sì, perché non posso farlo, l'ha fatta lui, posso delegarlo a fare la dichiarazione di voto,

GUARISE GIUSEPPE: no! Non la puo' fare la dichiarazione di voto.

SINDACO: perché non la puo' fare?

GUARISE GIUSEPPE: non la puo' fare perché non è consigliere comunale...

SINDACO:...vuoi farla tu al posto del segretario?

MARINELLO ROBERTO: come, Presidente, siccome effettivamente si è dimenticato di rispondere ad una domanda, torna indietro...

SINDACO: allora a questo punto, segretario, anche io sono curioso della faccenda dell'IVA, perché non ha risposto? si è dimenticato? Sono il Presidente e lo voglio sapere c'è qualcosa che mi impedisce di sapere visto che è un problema che non conoscevo?

(SI ACCAVALLANO VOCI FUORI MICROFONO)

SEGRETARIO: intanto mi scuso, Guarise, perché non ho spiegato, pero' è involontaria la cosa, perché non avevo appuntato e quindi mi è rimasta nella lingua, diciamo così. Quando c'è un PIRUEA, c'è un piano economico finanziario dell'opera che devo fare, in quest'opera è compresa l'IVA. Berton, cioè nel corrispettivo che ci danno in opere che è pari al x% del vantaggio, c'è una somma che poi è comprensiva di IVA (circa 1 milione di Euro), non è che la ditta deve perderci l'IVA. Cioè nel piano finanziario delle opere, allora io devo dare un milione, faccio un'opera che è equivalente ad un milione, questo milione è comprensivo dell'IVA perché si ragiona sempre al lordo. È comprensivo dell'IVA, non è che il sistema di fare direttamente l'opera legittima a far sì che la ditta prenda l'IVA perché per lei è sempre un costo, però è consentito andare a fare una compensazione da parte nostra, quindi sia per gli oneri che per il PIRUEA è una somma che va commisurata, solo che con gli oneri c'è un principio che dice, che se l'opera è in eccedenza agli oneri non si conguagliano, e allora molte volte a fronte di oneri x io faccio un'opera che vale tre volte, mentre invece sul PIRUEA devo fare l'opera per quello che ho avuto come beneficio senza IVA, poi volevo sfatare anche l'altra cosa, non c'è nessun disegno, nessuna cosa di restituire quello che si è fatto, sarebbe troppo diabolico, soprattutto perché è stato fatto nel 2007 (VOCI FUORI MICROFONO) no! E' una mera coincidenza...

SINDACO: segretario, abbiamo spiegato, mi ha spiegato, ho sentito la risposta sull'IVA.

ASS. MARCON : dichiarazione di voto. Continuo pero' prima con l'IVA, ricordatevi che l'IVA è un' Imposta Valore Aggiunto, l'impresa che fattura al comune 100 euro piu' IVA del 10% deve prendere l'IVA, 10 euro e deve versarli allo stato, non se li tiene, il che se c'è un ribasso del 10% sul capitolato, sul lavoro fatto, non lo recupera con l'IVA, perché applica l'IVA al Comune, purtroppo per certe opere per il comune l'IVA è un costo, per altre cose come potrebbe essere se noi facciamo una palestra e recuperiamo dei soldi perché la palestra ha un introito, allora c'è dare e avere di IVA, credo di essere stato chiaro. L'impresa non recupera il 10% di sconto che ha fatto, non lo recupera con l'IVA. Passo alla

dichiarazione di voto (VOCI FUORI MICROFONO)...la deve pagare ragazzi! Sapete come si fa? (VOCI FUORI MICROFONO) ... la prendo con una mano e la verso con l'altra, Imposta Valore Aggiunto, non è un guadagno, non è un recupero di spese. Per quanto riguarda il punto sei all'ordine del giorno, invito la maggioranza e il consiglio comunale intero ad approvare questa integrazione della convenzione come discussa finora.

Il Sindaco pone in votazione la suesposta proposta di deliberazione **che viene approvata con voti favorevoli n. 11**, contrari n. 1 (Guarise Giuseppe), astenuti n. 2 (Bernardi Christian e Berton Davide), legalmente espressi da n. 14 consiglieri presenti e votanti.

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

IL PRESIDENTE
TREVISAN GILBERTO



IL SEGRETARIO COMUNALE

ORSO Dott. Paolo

N. **726**..... Reg. Pubbl.

REFERATO DI PUBBLICAZIONE

(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **20 AGO 2012**..... all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

li **20 AGO 2012**



IL SEGRETARIO COMUNALE

ORSO Dott. Paolo

Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

li

IL SEGRETARIO COMUNALE

.....

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Rossano Veneto, li.....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

.....